DOPO LA RISPOSTA ALL'"UNITÀ" PUBBLICATA IERI DAL "POPOLO"

Le affermazioni di Gonella sugli statali contrastano con le posizioni assunte nella Commissione parlamentare

Il governo ha respinto quanto i suoi rappresentanti avevano precedentemente concordato - I motivi di insoddisfazione espressi dai sindacati - Il Fronte unico dei dipendenti finanziari e la Dirstat hanno deciso di riprendere l'agitazione

In un suo articolo pubblicato ieri dal Popolo, *il ministro Gonella risponde al nostro giornale per le osservazioni fatte sul contenuto dei provvedimenti delegati emanati dal governo.*

In sostanza, il ministro Gonella conferma l'esattezza dei nostri rilievi sugli emendamenti approvati dalla Commissione parlamentare ma non accolti dal governo

Dobbiamo dare atto all'on. Gonella del tono pacato e non polemico del suo articolo, il cui contenuto, peraltro, non riesce a dissipare i motivi di apprensione e perplessità manifestati — anche se in forma diversa — da tutte le organizzazioni sindacali degli statali.

D'altra parte, mentre per alcune questioni l'on. Gonella ha ribadito le riserve da lui espresse nella Commissione per numerose altre non risulta che le medesime riserve siano state manifestate durante i dibattiti della Commissione parlamentare.

Al contrario, se le nostre informazioni sono esatte, molti degli emendamenti respinti dal governo vennero concordati dalla Commissione in modo da adottare formulazioni che tenessero conto dei suggerimenti e delle osservazioni dei rappresentanti e dei tecnici del governo.

In particolare:

a) Dovere di obbedienza. — *Il testo emendato dalla Commissione, circa il divieto all'impiegato di eseguire ordini «palesemente contrari alle leggi» venne unanimemente deciso dopo un ampio dibattito. Venne rilevato, in particolare, che un ordine «palesemente contrario alla legge» e sul quale, cioè, nessun dubbio possa sorgere, non può essere disposto nè verbalmente nè per iscritto.*

b) Responsabilità. — *Lo emendamento (art. 20 bis) con cui la Commissione intendeva rinviare agli ordinamenti delle singole amministrazioni la materia delle responsabilità venne proposto dal rappresentante della DIRSTAT insieme a quelli delle altre organizzazioni. La Commissione si trovò unanime e nessuna eccezione risulta sia stata sollevata dai rappresentanti del governo.*

c) Fascicolo personale. — *L'emendamento proposto dalla Federstatali aderente alla CGIL risulta che venne modificato in seno alla Commissione, a seguito anche di un intervento dell'on. ministro Gonella. Tale emendamento venne, quindi, approvato unanimemente in una nuova formulazione che riconosceva all'impiegato il diritto di «avere copia integrale degli atti contenuti nel fascicolo personale o a prenderne visione».*

d) Dispensa per persistente insufficiente rendimento. — *La formulazione proposta dalla Commissione è stato il risultato di un laborioso accordo tra tutti i membri della Commissione. I sindacati chiedevano di sopprimere del tutto la norma riguardante la «dispensa» (cioè licenziamento) per «scarso rendimento», ma, proprio nello sforzo di trovare una formulazione che potesse essere accolta dal governo, concordarono un testo (art. 120) che, tra l'altro, subordinava la «dispensa» alla preventiva applicazione nei confronti dell'impiegato di sanzioni disciplinari sino alla sospensione dal grado. Anche su questa proposta non risulta che vennero sollevate eccezioni dai rappresentanti del governo. E' uscito, invece, un testo che appare persino in contraddizione con tutta l'impostazione dello stato giuridico, in quanto prevede la dispensa nei confronti dell'impiegato che, diffidato, riporti alla fine dell'anno una qualifica inferiore a «buono». In questo modo potrebbe essere considerato «insufficiente», anche chi riportasse la qualifica di «mediocre».*

e) Consiglio di Amministrazione. — *Anche la proposta di far partecipare i rappresentanti del personale ai Consigli di Amministrazione venne proposta alla unanimità dopo un lungo dibattito e la formulazione concordata venne fatta dall'on. Cappugi. La CGIL chiedeva una rappresentanza più numerosa, e tuttavia acconsentì ad accettare un numero di membri pari ad un terzo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, accogliendo il suggerimento che ci risulta venne fatto dal ministro Gonella.*

f) Ruoli aperti nei gradi iniziali. — *Tutti i sindacati, allo scopo di assicurare una effettiva corrispondenza delle qualifiche alle funzioni, sostenevano la richiesta di ridurre il numero dei gradi, raggruppando quelli iniziali. Di fronte alle difficoltà esposte dai rappresentanti del governo, i sindacati accettarono di limitare la loro richiesta quanto meno alla istituzione del ruolo aperto per i primi tre gradi. Tutta la stampa dette grande rilievo a questo accordo che permise alla Commissione di uscire dal «punto morto» nel quale si era venuta a trovare dopo l'aperto atteggiamento negativo del ministro Gava. L'accordo, però, non è stato accolto dal governo che ha limitato il «ruolo aperto» ai soli primi due gradi, di fatto lasciando la situazione già esistente.*

g) Personale non di ruolo, dei ruoli transitori e salariati. — *Nella Commissione non venne sollevata alcuna delle eccezioni ora rilevate dal ministro Gonella. Per il personale non di ruolo, risulta che la Commissione si trovò concorde nel rilevare che la legge delegante stabiliva il principio della «immissione ai pubblici impieghi per concorso», ma che nel caso del personale non di ruolo si trattava, come si tratta, di impiegati già in servizio e non di nuove immissioni.*

Per i salariati tuttora soggetti all'iniquo contratto a termine vi è stata non solo unanimità, ma un vero e proprio plebiscito di consensi di cui si rese interprete lo stesso presidente della Commissione sen. Zotta. E' da auspicare che sia per gli impiegati non di ruolo che per i salariati con contratto, si provveda con urgente, separato decreto. Al riguardo, la dichiarazione del ministro Gonella che «la questione può essere riesaminata in altra sede» è da considerare positivamente.

Numerosi altri sono gli emendamenti non accolti, specie per quanto riguarda le carriere. Per alcune questioni — come per i finanziari — le dichiarazioni del ministro lasciano aperta una possibilità di discussione e di intesa con le organizzazioni sindacali. Per altre questioni, invece, non si può rilevare nell'articolo dell'on. Gonella un orientamento del tutto conforme alla posizione da lui assunta in Commissione. E' che legittima il dubbio che alle argomentazioni sostenute non siano estranee le pressioni di quella parte del Consiglio dei ministri che avrebbe preferito il «colpo di forza» al dibattito e all'intesa.

Il giudizio di alcuni sindacati

Nella giornata di ieri alcuni sindacati di categoria si sono riuniti per esaminare ed esprimere un giudizio sui decreti delegati, particolarmente per quanto si riferisce alle categorie stesse.

Il Fronte unico dei finanziari, costituito dalle organizzazioni aderenti alla CGIL, UIL, UMSA, ed autonomi, ha fatto proprie le considerazioni e valutazioni di carattere negativo espresse dalle massime organizzazioni sindacali in riferimento ai fondamentali problemi dello stato giuridico e dell'ordinamento delle carriere ed ha pienamente accolto l'appello a stringere sempre più la propria unità per le lotte che si renderanno inevitabilmente necessarie per il raggiungimento di quegli obiettivi rivendicativi, già accolti alla unanimità dalla Commissione parlamentare, e respinti dal governo con ben scarsa comprensione degli interessi dell'amministrazione e del Paese oltre che morali del personale.

Per quanto riguarda l'ordinamento delle carriere del personale finanziario, il Fronte dichiara inaccettabili, per tutti i gruppi e i gradi delle finanze e del Tesoro, le conclusioni cui il governo è giunto; esprime la più vibrata protesta ed invita tutto il personale provinciale finanziario a manifestare il suo malcontento mediante assemblee e comizi pubblici che nella giornata di venerdì 27 si svolgeranno in tutta Italia. Questa giornata sarà l'inizio di una vasta e graduale azione sindacale.

Il Fronte, preso atto del contenuto delle dichiarazioni del ministro Gonella, secondo cui deve procedersi con legge ordinaria ad un riordinamento unitario nei ruoli e delle carriere dell'Amministrazione finanziaria, sulla base del riordinamento dei relativi servizi, invita il governo a presentare con la massima urgenza in Parlamento il relativo provvedimento di legge e si impegna, a tal fine, a predisporre in tempo utile una dichiarazione dei principi cui detto ordinamento dovrebbe uniformarsi per assicurare il «buon andamento» della Amministrazione Finanziaria e la soddisfazione delle legittime, ragionevoli aspettative del personale.

La Giunta esecutiva del Sindacato autonomo scuola elementare ha a sua volta sottolineato alcuni risultati positivi conseguiti: riduzione a due anni del periodo di straordinario, aumento delle retribuzioni base riferite al grado VIII e IX del vecchio ordinamento, scatti biennali pari al 2,50 per cento della retribuzione base; e ha poi rilevato il mancato miglioramento delle retribuzioni base dei gradi inferiori al IX e la soppressione del compenso per lavoro straordinario goduto dagli insegnanti dal 1948. Questi due ultimi provvedimenti sono stati dichiarati inaccettabili dalla Giunta esecutiva la quale ha rilevato come essi privino gli insegnanti di un modesto compenso extratabellare.

La giunta, pertanto, ha dato mandato alla segreteria nazionale di condurre le trattative con gli organi responsabili, per risolvere il problema *in sede parlamentare*.

Dal canto suo il Direttivo della DIRSTAT, ha dovuto constatare che, mentre lo statuto degli impiegati civili dello Stato, avendo accolto, pur limitatamente, principi e statuizioni positivamente innovativi, segna un progresso, gli altri provvedimenti non soddisfano le esigenze della pubblica funzione e non corrispondono all'interesse della amministrazione.

I funzionari direttivi lamentano in particolar modo che non sia stata attribuita ai funzionari delle carriere direttive, amministrative e tecniche, l'indennità di direzione sostitutiva dell'indennità di funzione.

Il Comitato direttivo centrale ha pertanto deliberato di confermare l'agitazione dei funzionari direttivi che tuteleranno i propri interessi con ulteriori azioni sindacali di prossima attuazione.

Una giornata di lotta proposta dalla Federbraccianti

CREMONA, 21 — Una giornata nazionale di manifestazione e di lotta è stata proposta dalla Federbraccianti alle altre organizzazioni sindacali di categoria. La giornata dovrebbe essere effettuata nella prima quindicina di febbraio per rivendicare il rispetto della legge sul collocamento, per l'aumento dell'imponibile di manodopera, per la «giusta causa permanente», per la estensione del sussidio di disoccupazione a tutti gli aventi diritto. Il Congresso nella seduta odierna ha dibattuto particolarmente le questioni organizzative. Domani mattina, nel corso di una seduta pubblica, verrà eletto il nuovo Comitato centrale

Tra Siberia e Mongolia

(Continuazione dalla 1 pagina)

bine delle enormi centrali che daranno energia a buon mercato alle nuove industrie siberiane: quella di Bratsk, la cui costruzione è già cominciata e sarà ultimata nel 1926 e quella di Krasnoiarsk, il cui progetto, invece, è stato appena annunciato nelle «direttive». Con le 140 centrali attualmente in cantiere e con le altre, pure molto potenti, che la sesta Piatiletka progetta a Ceboksari e a Saratov, sul Volga, sulla Kama e sull'Ob, essi costituiscono il più grande programma di elettrificazione che sia mai stato concepito.

A questo punto occorre lo ausilio delle cifre. Oggi la energia idroelettrica conosce nel mondo tre colossi, due dei quali sono tuttora in corso di costruzione: Kuibiscev, Stalingrado e il Grand Coolee degli Stati Uniti. La loro potenza si aggira tra i 2.100.000 e i 2.314.000 chilovat; la produzione, tra gli 11 e i 12,5 miliardi di chilovattore.

Questi dati erano già apparsi strabilianti qualche anno fa: si pensi, infatti, che la celebre Dnieproghes, che è tuttora la più grande centrale funzionante appieno in Europa, ha una potenza di 600 mila chilovat.

Ebbene, Bratsk e Krasnoiarsk avranno invece una potenza di 3 milioni e 200 mila chilovat; la loro produzione varierà fra i 20 e i 23 miliardi di chilovattore, cioè quanto Kuibiscev e Stalingrado messe insieme. Ma non è ancora detto che tali cifre non possano essere ulteriormente ingrandite.

Parlavo di queste prospettive, poche ore prima che il piano fosse reso pubblico, con due notissimi specialisti: lo accademico Vinter e il suo assistente, ing. Markin. Vinter è un uomo di 77 anni, alto e un po' curvo, col tipico volto dell'intellettuale russo di un tempo: il pizzetto grigio e ben curato, gli occhiali spessi, i capelli ancora capricciosamente ondulati. Nella storia dell'elettricità sovietica, il suo nome è leggendario, non solo perchè egli diresse la costruzione della Dnieproghes.

Nel dicembre del 1917, quando a Pietrogrado si sparava ancora per le strade, egli arrivò a Smolny con un pacco di disegni sotto il braccio, si aprì una strada fra la folla dei marinai e dei soldati rossi e riuscì ad entrare nell'ufficio di Lenin per sottoporgli un suo progetto di centrale nei pressi di Mosca.

Il segretario, quando seppe il motivo della visita, lo guardò con occhi stralunati. Lenin fu invece più comprensivo: gli fece consegnare dalla Banca di Stato due valigie di monete svalutate, con le quali Vinter venne a Mosca per cominciare a realizzare la sua idea.

Quanto all'ing. Markin, si tratta di un giovane energico, che ha già fatto parlar molto di sè con la sua idea della «fabbrica del clima» sullo stretto di Behring.

Il vecchio e il giovane si sono fatti di recente assertori di un'idea audace: a parere loro, l'occhio del pianificatore non può più scrutare l'avvenire soltanto per uno o due lustri, ma deve spingersi più lontano nei decenni.

La Piatiletka annuncia che nel 1970 diverse reti ad alto voltaggio della Russia europea saranno unite in un unico sistema: la stessa fusione avverrà, con maggior lentezza, in Siberia e, finalmente, in un anno imprecisato fra il 1970 e il 1980, grazie a potenti linee di trasmissione attraverso gli Urali, tutte le reti elettriche dell'URSS saranno fra loro collegate. A quell'epoca la produzione di energia verrà a toccare i mille miliardi di chilovattore, cifra di poco inferiore a quella che oggi produce il mondo intero. Ma occorre guardare più lontano ancora, sino alla fine del millennio, se non si vuol incorrere nell'inconveniente di costruire oggi un'officina o una ferrovia in zone che domani saranno allagate dallo sbarramento di una centrale. Gli scienziati sovietici pensano che nel 2000 l'URSS dovrebbe produrre 10-15 mila miliardi di chilovattore.

Una interrogazione sulla ferma militare

Il compagno Giuliano Pajetta ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro della Difesa per conoscere i motivi per cui i militari del primo quadrimestre della classe 1933, contrariamente a quanto è avvenuto per le classi precedenti, non sono stati congedati al termine dei 15 mesi di servizio e per sapere quando i militari in questione potranno tornare alle loro case».

Si è aperta la Conferenza per la rinascita della Sardegna

La relazione dell'eminente penalista Gonario Pinna — Spano, Lussu, Alicata, Pesenti, Motz ed Asquer alla presidenza — Nuove adesioni all'iniziativa

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CAGLIARI, 21. — Nella sala dell'Auditorium si è aperta stamane la Conferenza nazionale indetta dal Movimento di rinascita della Sardegna, che ha come tema di dibattito l'attuazione dello Statuto regionale e la Costituzione repubblicana.

Alla presidenza sedevano i senatori Spano e Lussu, gli on. Alicata e Pesenti del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno, il prof. Motz, docente di storia alla Università di Cagliari, l'on. Asquer vice presidente della Assemblea regionale, i consiglieri regionali Lai e Sanna.

Fra il pubblico che affollava la sala erano presenti parlamentari nazionali, consiglieri regionali, fra i quali il dc. Masia, ex assessore al turismo, docenti delle università di Cagliari e Sassari, qualificati esponenti di diverse tendenze del mondo economico e sindacale, il presidente dell'Associazione agricoltori dott. Cocco rappresentanti dell'Unione goliardica italiana e di altre correnti del movimento universitario sardo, numerosissimi dirigenti di cooperative e di associazioni di contadini e di pastori, sindaci e consiglieri comunali di diversi centri dell'Isola.

Un lungo applauso ha salutato il relatore, avv. Gonario Pinna, uno dei più eminenti penalisti sardi, autore di studi sul problema del banditismo, già dirigente del Partito sardo d'azione ed entrato nello scorso anno nelle file del P.S.I. L'avv. Pinna ha analizzato i motivi che hanno impedito finora la piena attuazione dello Statuto sardo e, in particolare, degli articoli 8 e 13 che prevedono i contributi dello Stato per la realizzazione dei piani particolari di opere pubbliche e del piano di rinascita. Per i piani particolari si è provveduto solo a quello dell'elettrificazione dei comuni: per gli altri si segna il passo.

Mentre finora dalla Giunta Brotzu si hanno solo delle belle promesse, la situazione economica e sociale dell'Isola si aggrava: i disoccupati sono passati da 25.232 nel 1948 a 41.491 nel 1952, a 44.346 nel 1953, a 53.880 nel 1954, a 55.655 nel febbraio del 1955; non si hanno ancora dati ufficiali per la fine dell'anno, ma si parla di 60.000 disoccupati.

Sempre più grave, d'altra parte, si è fatta la crisi del bacino carbonifero, la crisi agricola pastorale, la crisi delle medie e delle piccole industrie, infine l'aumento, divenuto allarmante, dei protesti cambiari. Di chi — si è chiesto l'avv. Pinna — la responsabilità della situazione odierna? Nei rapporti tra governo e regione che documentano da un canto la diffidenza antiregionalistica delle autorità centrali e dall'altra la mancanza di coscienza autonomistica che si converte in acquiescenza passiva alla volontà del governo. E' necessario condurre una vigorosa azione politica: 1) per la difesa e il rafforzamento dell'autonomia; 2) per imporre gli interessi delle masse popolari; 3) perchè la soluzione dei problemi della Sardegna e di tutto il Mezzogiorno sia affidata non ad un *élite* ma alle masse popolari.

L'avv. Pinna ha perciò lanciato un appello per l'unità di tutte le forze autonomiste e democratiche dell'Isola. «Se positivi, egli ha detto, possono essere i risultati di un dialogo con i cattolici, perchè altrettanto non deve essere per il Partito sardo d'azione, che proprio dall'affermazione dell'autonomia trae motivo di essere? E' una illusione, una generosa illusione — che anche io ho nutrito — il ritenere che un movimento, che si isoli nell'ambiente della Sardegna, possa raggiungere obiettivi democratici autonomisti.

«Bisogna che le forze che si battono per la rinascita dell'Isola siano strettamente legate in primo luogo alle forze di rinascita del Mezzogiorno e siano inserite nel movimento generale per il rinnovamento del Paese».

Il dibattito, già iniziato alla Conferenza, proseguirà nella mattinata di domani.

«Lascia o raddoppia» spostata a giovedì

FIRENZE, 21 — Il maestro Mario Labroca, direttore del Centro milanese di produzione televisiva, ha annunciato ieri sera, al termine di una conferenza tenuta alla «Leonardo» che la rubrica «Lascia o raddoppia» sarà prossimamente spostata a giovedì.

Come è noto, gli esercenti di cinematografi avevano fatto presente alla TV che la trasmissione effettuata il sabato incideva sui loro incassi, proprio nella serata in cui viene registrata la maggior affluenza nei cinema.

Ridotti i compensi dei divi del cinema?

Il sottosegretario Brusasca annuncia provvedimenti

La presidenza del Consiglio dei ministri, ha comunicato che, preoccupata di assicurare alla cinematografia nazionale le condizioni necessarie per la sua vita e per i suoi sviluppi, contemporaneamente alla presentazione del nuovo progetto di legge, ha posto allo studio, nel quadro di una generale riduzione dei costi, la questione dei compensi alle prestazioni artistiche nei film.

Il sottosegretario per lo spettacolo on. Brusasca con tale provvedimento mira a contenere in giusti limiti i costi di dette prestazioni per eliminare gli eccessi in materia che sono assolutamente incompatibili con le condizioni economiche del cinema italiano e con quelle del paese.

A seguito dell'interessamento dell'on. Brusasca, l'associazione dei produttori cinematografici, ha nominato un comitato che ha redatto delle proposte di massimali dei compensi e delle eventuali partecipazioni agli utili netti.

Dossetti non si presenterà candidato a Bologna

BOLOGNA, 21. — Anche a Bologna si è diffusa la voce, partita già qualche giorno prima dagli ambienti politici romani, secondo cui il dottor Giuseppe Dossetti ha rinunciato a presentarsi come capo lista della DC nelle prossime elezioni amministrative a Bologna. La voce può ritenersi fondata, dato che nessuna smentita è stata ad essa opposta dai dirigenti clericali del capoluogo emiliano.

La inaugurazione della Casa del partito a Torino

(Continuazione dalla 1 pagina)

Jean Paul Comiti, segretario della Federazione comunista di Nizza, che ha portato il saluto del Comitato centrale del PCF. Nelle sue parole di esortazione e di augurio per le lotte che stanno di fronte al popolo italiano, egli ha parlato con orgoglio della grande vittoria del suo partito in Francia nelle recenti elezioni, e ha terminato ricordando come le lotte dei due grandi partiti abbiano un unico obiettivo: la pace fra i popoli e la vittoria del socialismo nel mondo.

Sono poi stati consegnati i premi a quelle sezioni e a quei compagni che più si sono distinti nella gara di emulazione lanciata dalla Federazione torinese e portati a conoscenza dei presenti i dati raggiunti nel tesseramento e nel proselitismo: in città 1243 nuovi iscritti, nella provincia 780. Prima del termine prefisso, la federazione torinese avrà sicuramente superato tutti gli obiettivi.

Alle 17,15 è salito alla tribuna, accolto da rinnovati, calorosissimi applausi il compagno Palmiro Togliatti, per pronunciare il discorso inaugurale.

Togliatti ha espresso ai comunisti torinesi il compiacimento del Comitato centrale e suo per la realizzazione della casa, espressione di slancio rinnovato nella vita del partito a Torino. Egli ha ricordato le critiche giuste che furono rivolte ai compagni torinesi dopo l'arretramento alla FIAT, e le critiche ingiuste, le critiche di coloro che pensavano che la organizzazione del partito a Torino non fosse più in grado di essere avanguardia e guida della classe operaia. Quanto i compagni torinesi hanno realizzato nell'ultimo anno è la migliore smentita a queste critiche *ingiuste*: essi hanno confermato che la organizzazione del partito a Torino è sana, buona, e ha salde radici dove deve averle, nelle fabbriche.

L'esistenza di grandi fabbriche, raggruppate in un monopolio, *pone a Torino* problemi particolari e, a volte, difficili; indubbiamente molto più difficili e duri che non in altre parti d'Italia, problemi che esigono un grande impegno di lavoro e una grande chiarezza di orientamento.

I compagni torinesi tanto più saranno in grado di affrontarli e di risolverli — ha concluso Togliatti, richiamando la esperienza personale di Gramsci e sua, quali dirigenti torinesi — quanto più il partito avrà la capacità di valersi della forza che esso ha nella fabbrica per uscire dalla fabbrica, per espandersi in tutta la città, per moltiplicare le sue iniziative tra tutti gli strati della popolazione torinese

Prezioso e la TV

(Continuazione dalla 1 pagina)

con la quale il signor De Benedetti ha vinto il premio da 320.000 era la seguente: «Quante e quali delle sinfonie di Beethoven portano un titolo specifico?». La risposta era: «Due, la Terza, che si chiama anche *Eroica*, e la Sesta detta anche *Pastorale*».

Romano e commerciante anche il terzo concorrente Remo Cappelli, versato in numismatica romana. Come quella del signor Zago la prova del Cappelli, per la solita difettosa domanda degli «esperti», ha generato una contestazione che costringeva il notaio presente a ricorrere ancora una volta alle «domande di riserva». La domanda incriminata, la sesta da 160.000 lire, suonava: «Cosa significa la scritta N.C.A.P.R che si legge su una [illegible] di Nerone?». Il signor Cappelli faceva osservare che la sigla può essere interpretata in diversi modi, per cui la domanda doveva ritenersi inesatta. Gli veniva allora rivolta quella di riserva: «Figura mai scritto sulle monete il nome dell'Imperatore Caracalla?». La risposta era «No». Anche il signor Cappelli, rispondendo positivamente alla successiva domanda da 320.000 lire poteva superare il primo traguardo acquistando il diritto a presentarsi, la settimana prossima, per quella da 640.000 lire.

Era quindi la volta del primo degli «anziani», l'impiegato di Novi Ligure Armando Ghiglione, esperto in ciclismo, che si presentava alla prova da 640.000 lire. In precedenza Mike Bongiorno aveva comunicato due novità del concorso. La prima era che la domanda singola andava scelta dal concorrente in mezzo a tre diverse buste, la seconda che il tempo concesso era stato aumentato da un minuto a un minuto e mezzo. Accomodatosi il signor Ghiglione nella cabina di vetro Mike Bongiorno gli rivolgeva la domanda: «In quale anno il Giro d'Italia venne corso per la prima volta con la formula a squadre anzichè con quella individuale e quale squadra lo vinse?». Il concorrente pregava Bongiorno di ripetere quindi rispondeva: «Nel 1912 e la squadra era quella dell'Atala».

Entrava ora in palcoscenico il giovane ballerino campione del mondo di *Bi-bop* Bruno Dossena (il *Bi-bop* sarebbe, secondo la spiegazione fornita la volta scorsa da Dossena stesso «una degenerazione del *boogie-woogie*»). La domanda rivolta al Dossena era la seguente: «Quale è la capitale del Madagascar?». Bongiorno non aveva neppure finito di rivolgerla che la risposta arrivava, fulminea, dalla cabina di vetro: «Tananarive. 183.000 abitanti».

Gli applausi che accompagnavano l'uscita del signor Dossena si fusero con quelli che salutavano l'ingresso del principale concorrente della serata, il signor Prezioso. Durante la consueta schermaglia di battute fra lui e Bongiorno il signor Prezioso comunicava di aver deciso di «raddoppiare» e di rifiutare l'aiuto di un «esperto», così come il regolamento del giuoco consente.

Erano le 21,45, si era cioè allo scadere del tempo, quando il concorrente entrava nella cabina, per rispondere alle tre domande di rigore per ottenere il premio massimo. Eccole:

Bongiorno: Quale carica ricopriva in Torino il principe De Latour Dovergne?

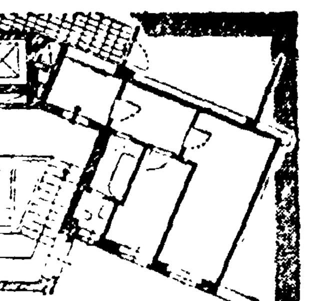
Prezioso: Governatore militare della città.

Bongiorno: Come si chiamava il ministro degli Interni di Sardegna che in tale qualità firmò lo Statuto Albertino?

Prezioso: (che appare evidentemente disorientato) Solaro della Margherita...

Bongiorno: Faccia attenzione signor Prezioso. Non è questo il nome...

I secondi scorrono lenti sul grande quadrante posto alle spalle del signor Prezioso, ma il tempo a disposizione scade senza che egli sappia dare una risposta soddisfacente. Con lui scompare dalla scena di *Lascia o raddoppia* il concorrente giunto finora al traguardo più elevato.



saper

Ideare progettare calcolare - disegnare organizzare - costruire

è riservato al tecnico preparato e scelto. A lui va conferito lavoro specifico, responsabilità e fiducia. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita stabile, perchè è sicuro del fatto suo

Come diventare un tecnico preparato e scelto - in poco tempo - con la massima facilità - con poca spesa - conservando il tuo attuale guadagno - restando a casa tua? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO", che ti verrà inviato gratis, se ritagli questo annuncio e lo spedisci oggi stesso, indicando professione e indirizzo allo:

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA LUINO (VARESE)

TUSSIKODINA PASTIGLIE

Curate affezioni catarrali, raffreddori, tosse, influenza con Tussikodina pastiglie. In vendita solo nelle farmacie Aut. A.C.I.S. n. 12894

ARTIGIANI RIUNITI di CANTU'

AUTORIZZANO DEPOSITARIO DI ROMA

VENDITA DIRETTA A PRIVATI a PREZZI FABBRICA di

CAMERE LETTO MATRIMONIALI - SALE PRANZO
MODELLI CLASSICI - IMPERO - CHIPPENDAL
ARMADI GUARDAROBA OGNI MISURA
TINELLI RUSTICI

VENDITE RATEALI

TRASPORTO GRATUITO IN TUTTA ITALIA

VIA TARANTO N. 139 (CORTILE) TELEFONO 778.469
CIRCONVALL. GIANICOLENSE, 109-F - TELEF. 530.829

Rinnovate la vostra casa con una spesa irrisoria!!

Giuliani

È IN GRADO DI FORNIRVI, NEL SUO VASTISSIMO ASSORTIMENTO, LE MIGLIORI

CARTE DA PARATI

Giuliani

PER SODDISFARE LA CLIENTELA È IN GRADO DI PRATICARE DEGLI SCONTI ECCEZIONALI

PORTA CASTELLO 32
VIA NAZIONALE 184
VIA TORRE ARGENTINA 75
ROMA

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama, Gennaro Miano, via Chiaia 238, Napoli.

CAUSA forzato rilascio locali La Casa della Pelliccia di Odevaine liquida tutta la merce esistente. Chiaia 71, Tel. 64446, Napoli.

PATENTATEVI 7000 documenti 12 lezioni autoscuola Ludovisi pratiche auto (dietro Albergo Excelsior) - Via Marche 13-A - Telef 471.646 - Sconto lavoratori

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica, Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento cinturini per orologi.

7) OCCASIONI L. 12

IMPERMEABILI, stivali, battelli, materassi, articoli gomma, plastica, nylon. Riparazioni laboratorio specializzato, Lupa 4-A

MACCHINE maglieria e cucire senza anticipo senza interessi. Occasioni 10 x 100 - 12 x 100 Roma, Via Milano 31.

RETI - Bilance - Verghelle - Canne - Lenze a prezzi ridottissimi DENTICE Piazza Augusto Imperatore 18.

11) LEZIONI E COLLEGI L. 12

DOMANI - DOPODOMANI iniziansi corsi (antimeridiani, pomeridiani, serali), normali, accelerati: Dattilografia (unicamente macchine modernissime); Dattilografia Superiore («Lexicon» Elettriche); Macchine Calcolatrici («Elettrosumma»; «Divisumma»; «Duplex»; «Numeria»); Contabilità pratica; Stenografia (impieghi commerciali; professionismo; concorsi governativi; abilitazione insegnamento); Lingue (inglese, francese, spagnolo) - «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI» (fondazione 1904): informazioni programmi particolareggiati: BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour) - (354.579)

12) MATRIMONIALI L. 12

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima - Vaste possibilità. Indirizzare «CESI» Casellapostale 7117 - Roma

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione Aut. Pref. 17-7-52 n 21712

DISFUNZIONI
sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Docente Un St Med Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut Pref 5-11-52 n 23195

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Disfunzioni sessuali
Dr. SCARLATTA
Veneree e pelle - Affezioni varicose - Via Firenze, 43 T 484.580. Or. 9-13; 15-19, fest 10-12 (Aut Pref. 16-4-53, San. 32-19207)